

Rsa: 500 euro a chi porta un collega

►La misura siglata dalle case di riposo di Zoldo e Longarone: ►L'incentivo può raddoppiare se il nuovo oss si ferma bonus a chi presenta e fa assumere un operatore sanitario per più di quattro mesi al termine del periodo di prova

Se porti un amico a lavorare con te vieni premiato. Una formula inedita quella messa a punto dalle case di riposo per trovare nuova forza lavoro. È la stagione dei bonus e degli incentivi, anche

nelle case di riposo di Longarone e Zoldo. È questo uno dei tratti più importanti fra quelli messi in rilievo dai sindacati Cgil Fp, Cisl Fp, Fisascat Cisl e Uil Fpl. La metà della somma, cioè 250 euro, va per ciascuna segnalazione

di un candidato con competenze da operatore socio-sanitario nel caso in cui il candidato superi il periodo di prova e venga assunto; la seconda viene erogata al quarto mese di permanenza.

Santin a pagina II

Le case di riposo senza personale

«Un bonus a chi porta a colloquio un collega»

►Il premio spetta ai colleghi dei lavoratori che superano le prove e vengono regolarmente assunte. Al quarto mese di permanenza, altro incentivo: 250 euro

L'INIZIATIVA

BELLUNO Se porti un amico a lavorare con te vieni premiato. Una formula inedita quella messa a punto dalle case di riposo per trovare nuova forza lavoro in un periodo in cui è particolarmente complicato trovare manodopera. È la stagione dei bonus e degli incentivi. Anche nella case di riposo di Longarone e Zoldo. È questo uno dei tratti più importanti fra quelli messi in rilievo dai sindacati Cgil Fp, Cisl Fp, Fisascat Cisl e Uil Fpl per quanto riguarda l'accordo integrativo sottoscritto venerdì scorso dal direttore generale dell'Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Longarone Zoldo asc" che gestisce le due strutture residenziali per anziani: la Casa Santin nel Comune di Val di Zoldo e la Barzan a Longarone.

LA PROPORZIONE

Il premio che può arrivare sino a 500 euro erogato una tantum è così distribuito. La metà

della somma, cioè 250 euro, va per ciascuna segnalazione di un candidato con competenze da operatore socio-sanitario nel caso in cui il candidato superi il periodo dei tre mesi di prova e venga assunto; la seconda metà viene erogata al quarto mese di permanenza della nuova risorsa. Chiaro il contesto in cui questa manovra nasce, con le strutture per anziani sempre più in difficoltà non solo a reperire, ma anche a trattenere il personale già assunto. Ed infatti i sindacati firmatari dell'accordo precisano: «In un momento di grande difficoltà per le case di riposo del territorio bellunese, che da mesi fronteggiano una gravissima carenza dei profili professionali assistenziali e sanitari e la fuga dei dipendenti verso le strutture pubbliche che offrono un contratto che prevede stipendi più alti e istituti contrattuali più convenienti, l'accordo firmato lo scorso 14 ottobre mette in campo una strategia finalizzata a fidelizzare il

personale in forza nelle due strutture».

IL TENTATIVO

L'obiettivo, insomma, è praticare ogni strada possibile per trattenere gli 88 dipendenti già assunti e reperire nuove forze. «L'azienda - si legge nell'accordo - intende mettere il proprio personale nelle migliori condizioni economiche e lavorative, confidando che tali condizioni rappresentino il presupposto ideale per erogare la miglior assistenza e i migliori servizi all'utenza, ma anche gratificare l'impegno e lo sforzo profuso dal proprio personale». L'accordo sottoscritto una settimana fa è attivo da questo mese di ottobre ed avrà validità fino al 31 dicembre 2023.

COME FUNZIONA

L'azienda riconoscerà al lavoratore - come detto - un premio una tantum del valore lordo di 500 euro per ogni segnalazione di candidati effettuata che, al termine del percorso di selezione, si concretizza in una nuova assunzione. I primi 250 euro saranno riconosciuti al superamento del periodo di prova della nuova risorsa; gli altri 250 al quarto mese di permanenza in

servizio». L'accordo prevede infine che entro la fine dell'anno, a chiusura del bilancio, le parti si incontreranno nuovamente per valutare la possibilità di una ulteriore erogazione in welfare aziendale a favore dei dipendenti.

STIPENDI PIÙ PESANTI

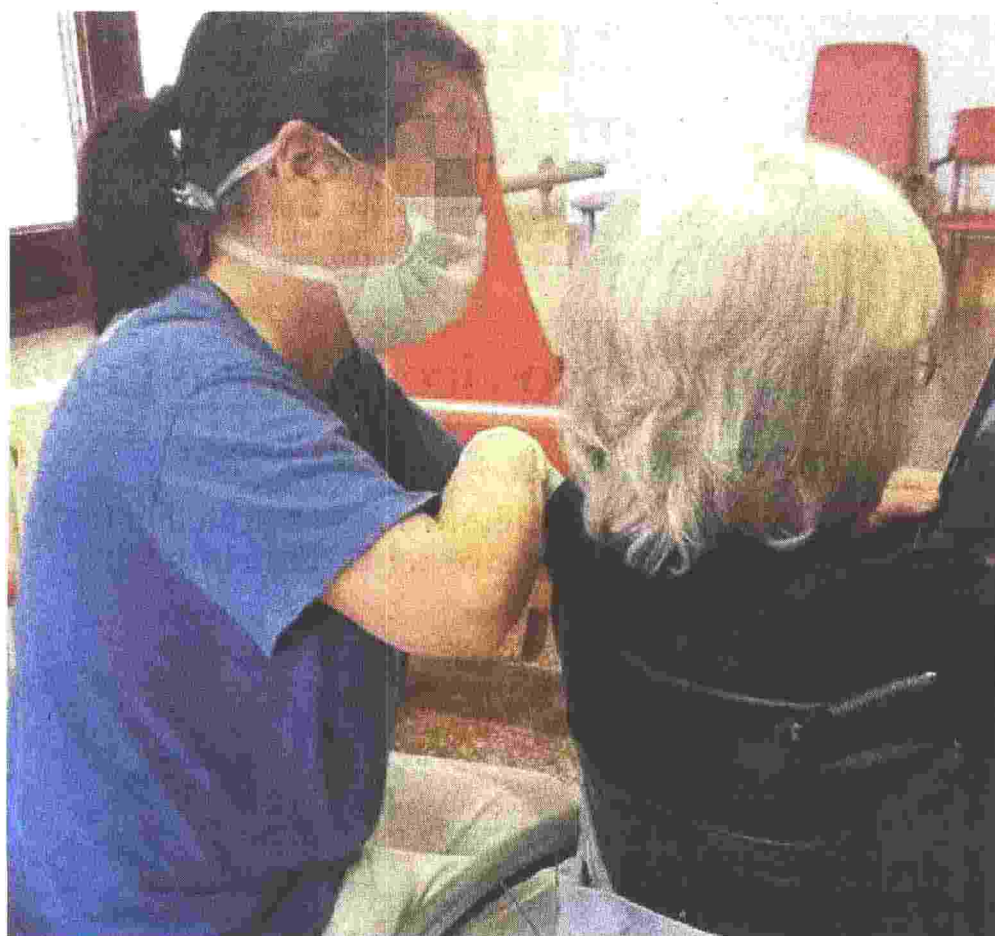
Esso introduce inoltre a favore dei propri dipendenti l'erogazione del buono pasto da 8 euro per ogni giorno lavorato in presenza, il che significa un aumento medio per ogni lavoratore di 200 euro al mese in welfare. «Si tratta - spiegano Andrea Fiocco (Cgil Fp), Mario De Boni e Leone Zingales (Cisl Fp), Simone Centa (Fisascat Cisl) e Marina Carelli (Uil Fpl) - di un accordo che mette sul piatto importanti risorse per fidelizzare i dipendenti e arginare quella che ormai è una vera e propria fuga dalle case di riposo». Infine, come già avviene anche in altre zone della provincia, l'azienda si sta muovendo nel territorio di Zoldo anche per mettere a disposizione dei neoassunti degli alloggi.

Giovanni Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZOLDO E CORTINA A sinistra la casa di riposo Santin a destra la Majoni: non tutte le strutture hanno difficoltà a trovare gli operatori socio sanitari



**NELL'INTEGRATIVO
PREVISTE
ULTERIORI
AGEVOLAZIONI
PER TUTTO
IL PERSONALE**

COLLEGHI Chi ne presenta uno riceverà un bonus fino a cinquecento euro



ASSISTENZA Le difficoltà riguardano tutta Italia non solo Belluno

